

Le infiltrazioni della 'ndrangheta nelle attività imprenditoriali

Prosegue il tour de force della Procura distrettuale antimafia, e del Tribunale collegiale che ha disposto un fitto calendario di udienze con il dichiarato obiettivo di arrivare alla sentenza di primo grado prima della pausa estiva, per portare a compimento la lunga, e delicata, requisitoria del processo “Gotha”. Anche ieri all'Aula bunker il Pubblico ministero Stefano Musolino ha proseguito la discussione contro i registi della presunta cupola affaristico-mafiosa che avrebbe realizzato cospicui interessi imprenditoriali ed economici grazie alla protezione, o condivisione, della 'ndrangheta. Come sottolineato dal Pubblico ministero, sui destini di Reggio si è abbattuta la cappa asfissiante della masso-'ndrangheta come si ricava anche dal progetto della «società di fatto costituita dall'imprenditore Frascati, condannato in primo e secondo grado nel filone abbreviato, e dall'avvocato Marra, che invece è in questo processo». Il Pm Musolino per evidenziare il rapporto privilegiato vissuto dai due imputati ricorda anche «la fase di rottura» e l'intervento successivo «dell'avvocato Paolo Romeo per la riappacificazione».

Per gli inquirenti nel ricostruire il quadro complessivo delle infiltrazioni della masso-'ndrangheta negli appalti, nell'imprenditoria, nella gestione degli enti pubblici, è centrale il ruolo dei poteri forti che sarebbero riusciti ad agganciare le istituzioni per fare affari ma anche per dirimere le vertenze dei lavoratori di un supermercato «costretti a restituire metà dello stipendio pur di lavorare al datore di lavoro, all'imprenditore Chirico (tra gli imputati). Una vicenda particolarmente grave perchè non solo raffigura il reato di estorsione, per la costrizione subita dai lavoratori a restituire la metà del compenso che figurava in busta paga, ma anche il reato di truffa, perchè quei lavoratori del supermercato erano stati assunti grazie ai finanziamenti regionali, il famoso progetto che era stato finanziato con i soldi dei contribuenti, dei cittadini, con i soldi nostri, almeno di chi paga regolarmente le tasse».

Vicenda contestata formalmente all'imprenditore Giuseppe Chirico: «con abuso di autorità derivante dalla posizione dirigenziale all'interno della Soral Srl esercente la gestione del punto di grande distribuzione alimentare, con brand Conad, in Gallico ed approfittando della situazione di depressione del mercato del lavoro e della conseguente debolezza contrattuale dei lavoratori dipendenti che ostacolava la privata difesa degli stessi, mediante minaccia implicita - coeva alle modalità diffuse di gestione delle paghe presso quell'esercizio commerciale e la prassi imprenditoriale locale - costringeva i dipendenti a restituirgli una parte della retribuzione trasferita loro ovvero a rinunciare ad una quota dello stipendio mensile risultante dalla busta paga, nella misura di circa 600/700 euro; procurandosi un ingiusto profitto, con altrui pari danno». Anche così per la Dda si manifestava il potere della cupola di “Gotha”.